GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 20 DICEMBRE — NUM. 313

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — *Nomine e promozioni.*

Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*

Relazione e R. decreto *n. 2807 (Serie 3ª) che modifica le disposizioni del R. decreto 4 gennaio 1880, n. 5230 (Serie 2ª).*

R. decreto *n. 2809 (Serie 3ª), col quale il comune di Selve Marcone è aggregato alla sezione elettorale di San Giuseppe di Casto.*

RR. decreti *nn. 2810, 2811, 2812 (Serie 3ª), coi quali sono costituiti in sezione elettorale autonoma i comuni di Nuvolento, San Pietro al Tanagro e Monteparano.*

R. decreto *che istituisce la Commissione per la formazione e pubblicazione del Programma di concorso pel monumento a Quintino Sella.*

Direzione generale delle poste. — *Avvisi.*

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Gabelle — Prodotto *delle vendite tabacchi nel mese di novembre 1884, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1883.*

Camera dei deputati. — *Resoconto sommario delle sedute del 19 dicembre 1884.*

Diario estero.

Telegrammi *Agenzia Stefani.*

Bollettini meteorici.

Listino ufficiale della Borsa di Roma.

Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 23 ottobre 1884:

A commendatore:

Saluto comm. Francesco, consigliere di cassazione a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di cassazione.

Con decreto delli 18 novembre 1884:

A commendatore:

Baggiarini comm. Lorenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello in Roma, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 22 ottobre 1884:

A cavaliere:

Notaroberto cav. Guglielmo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con decreto di pari data.

Castelli cav. Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 27 ottobre 1884:

A cavaliere:

Franceschini cav. Francesco, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 20 novembre 1884:

A commendatore:

Azzolini comm. dott. Paolo, già ispettore generale nel Ministero delle Finanze, delegato governativo per la cessata Regia cointeressata dei tabacchi, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto 31 ottobre prossimo passato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 11 decembre 1884:

A cavaliere:

Andreoni ing. Luigi, autore del progetto dell'Ospedale italiano in Montevideo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 31 ottobre 1884:

A cavaliere:

Bisso Tommaso di Andrea, capitano marittimo di lungo corso.

Con decreto delli 10 novembre 1884:

A cavaliere:

Ancillotti Augusto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Genio civile, già militare nel battaglione Real Navi nella Marina sarda.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro Guardasigilli fatta nell'udienza del 14 dicembre 1884, intorno alla Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati giudicanti,*

SIRE,

Con decreto di Vostra Maestà del dì 4 gennaio 1880, n. 5230 (Serie 2ª), venne istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia una Commissione consultiva per le nomine, le promozioni e per i tramutamenti dei magistrati.

Il concetto fondamentale a cui il provvedimento si inspirava fu di circondare di maggiori cautele, senza nulla togliere alla responsabilità ministeriale, quelle deliberazioni del potere esecutivo che hanno diretta influenza sulla sorte e sulle condizioni dei magistrati.

Intendendo io pure di uniformarmi a questo concetto in tutte le proposte che sull'argomento avrò l'onore di presentare all'approvazione della Maestà Vostra, ho divisato non solo di attenermi alle norme stabilite nel detto decreto, ma altresì di introdurvi alcune modificazioni, le quali, risolvendosi in altre maggiori garanzie, contribuiranno sempre più allo scopo che il decreto stesso è diretto a conseguire.

Non mi farò quindi a ripetere i motivi delle singole disposizioni contenute in quel decreto, trovandosi ampiamente svolti nella relazione che lo precede, e restringerò il mio còmpito unicamente ad esporre le ragioni delle poche modificazioni che sarebbe mio desiderio di apportarvi.

Ed anzitutto, per eliminare qualsiasi dubbio che la libertà della Commissione nell'esprimere il suo parere venga anche lontanamente menomata dal fatto della Presidenza del Ministro o del Segretario generale, ho creduto opportuno di stabilire che la Commissione sia bensì convocata dal Guardasigilli, ma che essa medesima elegga il presidente fra i suoi componenti. Coerentemente poi a tale concetto, avrei pure ravvisato provvido partito di affidare a un consigliere di Corte d'appello, all'uopo temporaneamente applicato al Ministero, le funzioni di segretario presso la Commissione. Per siffatta guisa la Commissione risulterà costituita esclusivamente di magistrati, e non parteciperanno ai suoi lavori funzionari, la cui presenza potrebbe, sia pure erroneamente, dar luogo al dubbio che il suo voto non sia pienamente informato alla indipendenza che è condizione indispensabile di serietà e di rettitudine.

Di questa premessa è poi logica conseguenza la modificazione introdotta nell'art. 2, giusta la quale il parere della Commissione deve essere registrato in un processo verbale, senza di che non rimarrebbe traccia delle deliberazioni prese, nè il Ministro avrebbe modo di consultarle ad ogni occorrenza; nonchè l'altra modificazione contenuta nell'articolo 3, secondo cui la Commissione ha diritto non solo di richiedere per mezzo del Ministro i ragguagli che stimasse opportuni, ma di richiamare altresì dalla divisione del personale quegli atti che ravvisi necessari per dare il suo parere. Con ciò vien meno la ragion d'essere della facoltà che era data dall'art. 4, di invitare il direttore di quella divisione ad intervenire alle sedute della Commissione, non potendo ora più verificarsi il bisogno di chiedere al medesimo schiarimenti od incaricarlo di riferire sopra oggetti speciali.

Con queste proposte io spero che, anche in attesa delle maggiori e più rassicuranti garantie che potranno conseguirsi dalla desiderata riforma dell'ordinamento giudiziario, saranno intanto sufficientemente tutelate le legittime aspirazioni e l'indipendenza dei magistrati; ed in tale fiducia prego la Maestà Vostra di onorare della Sua Reale sanzione l'unito decreto.

Il Numero **2807** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del dì 4 gennaio 1880, n. 5230 (Serie 2ª), riguardante l'istituzione presso il Ministero di Grazia e Giustizia di una Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati;

Ritenuta la convenienza di modificare in alcune parti le disposizioni del detto decreto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni del Regio decreto del 4 gennaio 1880, n. 5230 (Serie 2ª) sono modificate nel modo che segue:

§ 1. È istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia una Commissione consultiva composta di quattro consiglieri inamovibili e di un funzionario del Pubblico Ministero della Corte di cassazione di Roma.

Essi sono eletti nel gennaio di ogni anno dalla Corte suddetta in assemblea generale, durano in funzione un anno e possono essere rieletti.

La Commissione è convocata dal Ministro Guardasigilli, ed elegge il presidente fra i suoi componenti.

Le funzioni di segretario della Commissione sono esercitate da un consigliere di Corte d'appello, applicato temporaneamente al Ministero.

§ 2. La Commissione esprime il suo parere, da registrarsi in un processo verbale, sulle nomine e promozioni dei magistrati giudicanti in tutti i casi per i quali non è prescritta la deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Essa esprime ancora il suo parere sul tramutamento di sede, con parità di grado e di stipendio, dei magistrati giudicanti che appartengono alle Corti ed ai Tribunali quando non concorra il loro consenso, nel qual caso deve interrogare l'interessato a voce o per iscritto.

§ 3. La Commissione può richiamare dalla Divisione del personale quegli atti che ravvisi necessari per dare il suo parere.

Essa può anche richiedere per mezzo del Ministro tutti i ragguagli che stimasse opportuni, ove non reputi sufficienti le informazioni e le proposte delle quali è parola negli articoli 65, 66 e seguenti del regolamento generale giudiziario del 14 dicembre 1865, n. 2641.

Art. 2. Il Nostro Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti provvederà a tutto quanto occorre per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1884.

UMBERTO.

E. Pessina.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **2809** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Selve Marcone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Andorno Cacciorna, e per la sua aggregazione a quella di San Giuseppe di Casto;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto in data 4 maggio 1884, col quale il comune di San Giuseppe di Casto fu costituito in sezione elettorale autonoma;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che mentre il comune di Selve Marcone è distante 5 chilometri dalla sezione elettorale di Andorno, dista un solo chilometro dalla sezione elettorale di San Giuseppe di Casto, e più facili sono le comunicazioni;

Che il chiesto provvedimento serve ad agevolare l'esercizio del diritto elettorale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Selve Marcone è separato dalla sezione elettorale di Andorno Cacciorna, appartenente al 2° Collelio di Novara, ed è aggregato alla sezione elettorale di San Giuseppe di Casto, che fa parte dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **2810** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Nuvolento per la sua separazione dalla sezione elettorale di Nuvolera, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Nuvolento ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Nuvolento è separato dalla sezione elettorale di Nuvolera, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2811** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Pietro al Tanagro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Arsenio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Pietro al Tanagro ha 125 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Pietro al Tanagro è separato dalla sezione elettorale di Sant'Arsenio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero 2812 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Monteparano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sava, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47, della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monteparano ha 161 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monteparano è separato dalla sezione elettorale di Sava, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 23 marzo 1884, n. 2111 (Serie 3ª), che stabilisce la erezione in Roma, a cura del Governo, di un monumento alla memoria di Quintino Sella;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione con l'incarico di provvedere alla formazione e pubblicazione del programma di concorso pel monumento a Quintino Sella, alla scelta del progetto da eseguirsi ed alla sua esecuzione.

Art. 2. La Commissione è composta del Presidente del Consiglio dei Ministri, che ne avrà la presidenza, e dei signori:

Balzico comm. prof. Alfonso, scultore;
Boito comm. prof. Camillo, architetto;
De Renzis barone Francesco, deputato;
Finali comm. Gaspare, senatore;
Odescalchi principe Baldassarre, deputato;
Perazzi comm. ing. Costantino, senatore;
Rosso comm. prof. Luigi, architetto;
Tabacchi comm. prof. Odoardo, scultore;
Tabarrini comm. Marco, senatore;
Sindaco di Roma.

Il deputato barone De Renzis predetto assumerà le funzioni di segretario della Commissione.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione generale delle poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle Feste Natalizie e del Capo d'anno sogliono spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di due centesimi quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilo, oppure qualche iniziale, come per esempio: *p. a.*, *p. r.*, *p. c.*, ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od in *buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

Avviso.

Coll'ordinanza di ieri essendo state abrogate le quarantene nelle isole di Sicilia e di Sardegna per le provenienze dal continente, da oggi vengono ripristinati i servizi postali marittimi normali.

Riprendono quindi il loro corso regolare per le isole di Sicilia, di Sardegna e di Corsica le corrispondenze ed i pacchi postali, i quali ultimi saranno da oggi accettati per dette isole in tutte le provincie continentali del Regno.

Roma, 20 dicembre 1884.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 3° della legge-decreto 10 marzo 1860 del Governo della Toscana, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. Liceo Galilei di Firenze, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti, dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Pisa la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 24 novembre 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI. (3)

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PRODOTTO delle vendite tabacchi nel mese di novembre 1884, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1883.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Alessandria	340,647 60	357,520 15	»	16,872 55
Ancona	120,148 05	113,940 70	6,207 35	»
Aquila	86,189 50	86,414 90	»	225 40
Arezzo	87,152 60	85,965 75	1,186 85	»
Ascoli Piceno	61,906 90	64,758 70	»	2,851 80
Avellino	79,317 10	82,483 20	»	3,166 10
Bari	281,922 15	264,823 70	17,098 45	»
Belluno	46,086 50	38,412 40	7,674 10	»
Benevento	36,626 30	39,713 80	»	3,087 50
Bergamo	199,710 90	202,733 45	»	3,022 55
Bologna	312,470 80	312,779 30	»	308 50
Brescia	239,351 55	232,729 05	6,622 50	»
Cagliari	166,294 30	190,218 90	»	23,924 60
Caltanissetta	84,339 40	87,193 50	»	2,854 10
Campobasso	81,737 85	83,577 90	»	1,840 05
Caserta	304,785 20	287,225 80	17,559 40	»
Catania	188,106 70	190,977 20	»	2,870 50
Catanzaro	99,445 90	98,479 15	966 75	»
Chieti	99,924 45	98,488 30	1,436 15	»
Como	212,057 10	213,445 55	»	1,388 55
Cosenza	108,270 45	105,111 25	3,159 20	»
Cremona	190,453 05	189,488 85	964 20	»
Cuneo	281,222 30	264,746 60	16,475 70	»
Ferrara	205,721 50	205,366 60	354 90	»
Firenze	575,479 30	574,867 70	611 60	»
Foggia	161,832 60	157,952 10	3,880 50	»
Forlì	123,596 »	118,599 70	4,996 30	»
Genova	623,873 35	572,081 20	51,792 15	»
Girgenti	114,910 10	116,954 »	»	2,043 90
Grosseto	75,963 40	63,575 »	12,388 40	»
Lecce	227,472 10	215,086 40	12,385 70	»
Livorno	135,653 50	142,208 30	»	6,554 80
Lucca	179,701 20	172,975 50	6,725 70	»
Macerata	73,495 70	71,037 »	2,458 70	»
Mantova	199,438 »	201,170 10	»	1,732 10
Massa Carrara	95,321 20	82,051 »	13,270 20	»
Messina	131,871 20	121,237 50	10,633 70	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Milano	743,155 70	809,670 15	»	66,514 45
Modena	174,989 10	169,326 80	5,662 30	»
Napoli	845,171 10	838,325 »	6,846 10	»
Novara	316,351 25	308,778 55	7,572 70	»
Padova	245,037 95	262,017 60	»	16,979 65
Palermo	234,441 30	218,221 60	16,219 70	»
Parma	162,057 50	167,141 60	»	5,084 10
Pavia	237,743 30	235,936 20	1,807 10	»
Perugia	191,156 40	185,642 50	5,513 90	»
Pesaro e Urbino	72,062 90	74,817 20	»	2,754 30
Piacenza	123,337 50	129,503 30	»	6,165 80
Pisa	224,666 70	221,205 80	3,460 90	»
Porto Maurizio	90,090 80	91,958 60	»	1,867 80
Potenza	115,699 30	103,294 90	12,404 40	»
Ravenna	140,322 40	133,287 30	7,035 10	»
Reggio Calabria	107,597 »	104,465 80	3,131 20	»
Reggio Emilia	114,339 40	105,380 »	8,959 40	»
Roma	695,699 73	666,569 »	19,130 73	»
Rovigo	179,543 40	180,640 80	»	1,097 40
Salerno	202,245 70	189,548 60	12,697 10	»
Sassari	98,121 50	102,660 55	»	4,539 05
Siena	81,982 »	77,056 20	4,925 80	»
Siracusa	124,592 10	104,166 15	20,425 95	»
Sondrio	27,614 30	25,444 50	2,169 80	»
Teramo	57,002 60	58,520 60	»	1,518 »
Torino	676,641 40	608,026 10	68,615 30	»
Trapani	73,261 60	68,384 72	4,876 88	»
Treviso	141,635 »	131,252 75	10,382 25	»
Udine	221,227 50	226,353 90	»	5,126 40
Venezia	341,436 09	321,932 80	19,503 29	»
Verona	248,941 80	259,539 20	»	10,597 40
Vicenza	145,825 50	149,659 75	»	3,834 25
TOTALI . . . L.	14,086,485 62	13,835,118 72	450,188 40	198,821 50
Vendite per l'estero e diverse . . . . »	37,588 15	5,959 86	31,628 29	»
TOTALI generali . . . L.	14,124,073 77	13,841,078 58	481,816 69	198,821 50
Defalcasi la diminuzione . . . »	. . . .	. . . .	198,821 50	»
Resta l'aumento . . . . »	. . . .	. . . .	282,995 19	
Prodotti dal 1° luglio al 31 ottobre 1884 . »	55,269,993 32	54,880,784 32	389,209 »	
TOTALI generali . . . L.	69,394,067 09	68,721,862 90	672,204 19	

Roma, li 16 dicembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 dicembre 1884.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 10.

Discussione sul disegno di legge per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Ungaro, *Segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Tegas, parlando contro questo disegno di legge, crede di adempiere ad un dovere. E incomincia ad esporre parecchi dubbi: se veramente cioè si riesca con questo disegno di legge a provvedere efficacemente e perennemente al risanamento di quella grande città. E di ciò egli dubita, ammaestrato dall'esperienza di ciò che è avvenuto in Francia.

Questo disegno di legge d'altra parte è monco, perchè mancano i piani regolatori dei lavori da eseguire, le perizie, e non vi ha alcuna garanzia per la buona ed esatta esecuzione dei lavori stessi. L'oratore ricorda quindi quel che lo Stato già ha fatto in pro di Napoli, e le gravi deroghe a parecchie delle leggi vigenti che importerebbero i nuovi provvedimenti ora proposti.

Egli è in pensiero per le sorti del nostro bilancio, che ritiene si chiuderà in disavanzo, e ciò quando vi sarebbero altri e gravi bisogni ai quali si dovrebbe provvedere, accennando specialmente alle miserevoli condizioni dell'agricoltura.

La somma che si vorrebbe concedere a Napoli per lavori non ben definiti, a lui pare eccessiva. Nè si rispetta la giustizia distributiva, perche si concede a Napoli quello che si nega ad altri centri inferiori proporzionalmente ancor più flagellati dall'epidemia colerica. Il Governo del resto non può essere il riparatore ed assicuratore di tutti i mali e di tutti gli infortunii, per quanto egli renda omaggio alle ragioni di umanità che hanno ispirato questo disegno di legge.

Malocchi, parlando contro questo disegno di legge, non intende certo di parlare contro la popolazione napoletana, ma egli ritiene che esso nessun vantaggio arrecherà neppure ad uno dei poveri di Napoli. Le somme che si daranno andranno sciupate in opere suntuarie e non in opere di vera bonificazione. Si augura in tutti i modi che qualche benemerito pensi a rivolgere seriamente quelle somme a beneficio degl'infelici.

Delvecchio crede utile che si discuta ampiamente questo disegno di legge (al quale egli è favorevole), appunto perchè tutti possano votarlo con coscienza. Egli non vuol esaminare partitamente le opere che si propongono, ma si limita a riconoscerne l'utilità e la necessità ed il buon diritto della città di Napoli ad essere soccorsa.

Ha fiducia che la cresciuta prosperità di Napoli tornerà in parte anche a beneficio dell'erario nazionale ed accenna specialmente allo incremento che avrà il dazio di consumo, sul quale però vorrebbe una maggior partecipazione dello Stato, oltrepassata una data misura.

Ma crede che il Governo non avrebbe dovuto dimenticare gli altri comuni desolati dal morbo, i quali non si trovano certamente in condizioni più floride di Napoli.

Anzitutto desidererebbe che si sollevassero i piccoli comuni dall'obbligo di tenere allestito un lazzaretto, e poi che il Governo presentasse in breve un disegno di legge non solo per il riordinamento dei servizi sanitarii ma per agevolare ai comuni il mezzo di procurarsi i capitali occorrenti per il miglioramento delle condizioni igieniche, e presenta in questi termini un'ordine del giorno sottoscritto anche dai deputati Giolitti, Fabrizi P. e Quartieri.

Boneschi conviene nelle idee manifestate dall'onorevole Tegas intorno al carattere che avrebbe dovuto avere il disegno di legge, il quale si presenta come una legge anormale e quindi deve essere studiato con maturo studio ed in rapporto con altri bisogni ed altre necessità. Nè consente coll'onorevole Delvecchio che si debba e si possa seguire la via tracciata dal disegno di legge per soccorrere altri comuni d'Italia, le nostre finanze non permettono tanta larghezza.

Rosano rinunzia a parlare.

Capo, in nome suo e dei deputati Fusco, Della Rocca, Vastarini e Placido, rappresentanti dei quartieri napoletani più flagellati dal colera, dichiara che non dirà verbo confidando nel patriottismo della rappresentanza nazionale. *(Bene!)*

Farina Luigi dichiara che approverà il disegno di legge perchè la sventura di Napoli è sventura d'Italia.

Billia si è inscritto contro il disegno di legge per parlare veramente contro di esso; giacchè non stimerebbe decoroso per il Parlamento che si trovassero nelle urne molte palle nere senza che nessuno avesse espresso le ragioni dei voti contrarii.

Parlando in nome della giustizia, dell'eguaglianza e dell'umanità, egli non pensa a Napoli più che ad altro luogo d'Italia.

Gli duole che si siano invocati precedenti che non dovrebbero considerarsi tali; il precedente sta in questo disegno di legge per il quale si considera il Governo come il dispensatore d'ogni maniera di soccorso.

La epidemia del 1884 non può considerarsi, nè per durata di tempo nè per numero di vittime, eccezionale; nè eccezionalissima può considerarsi la condizione igienica di Napoli; dunque, se si vuol provvedere, il provvedimento dovrebb'essere generale.

Ma non è possibile mettersi su questa via; perciò egli si oppone anche a qualsiasi proposta che miri ad estendere i provvedimenti igienici. Molto più che, in conseguenza delle modificazioni introdotte dalla Commissione, tali provvedimenti non hanno limiti e mancano i progetti tecnici che si vogliono porre in atto.

Ed in base a quali dati si è determinata la spesa di 100 milioni? E perchè il Parlamento deve abdicare ad ogni sua azione sull'impiego di quei fondi?

Napoli non domandava che provvedimenti urgenti per allontanare le possibilità del ripetersi del flagello; ed è appunto di questi provvedimenti che non si parla nel disegno di legge.

Lamenta anche che questa legge sia così indeterminata, da non offrire nessun elemento sicuro per giudicare delle sue conseguenze finanziarie.

Trova generoso il sentimento che inspirò questa legge; però vuole generosità e giustizia per tutti. *(Rumori).*

Si era detto che Napoli si salva da sè; quella che pareva una bandiera, è oggi ripiegata; era soltanto una frase. *(Rumori, agitazioni).*

Presidente. Richiama l'oratore, lamentando che gli sia sfuggita una insinuazione non degna della Camera. *(Vive approvazioni).*

Billia dichiara che non ha mai inteso di fare allusione nè alla Camera nè ai colleghi.

Dice che solamente col migliorare l'Amministrazione delle Opere pie di Napoli, coll'aiuto del Banco di Napoli, e con altri provvedimenti simili si potrebbe ottenere il denaro sufficiente per sopperire a tutti i bisogni di quella città. *(Rumori).*

Cavalletto dice che l'onorevole Billia ha dimenticato che l'Italia deve ancora pagare molte eredità passive dei cessati Governi. *(Bene!)* In nome della carità nazionale voterà questa legge *(Vive approvazioni),* poichè crede che Napoli si trovi in condizioni eccezionali, e che sia dovere della nazione di provvedervi. *(Bene!)*

Vivono a Napoli 300,000 cittadini che invidiano la vita delle bestie; *(Bene!)* e dovremmo noi, dice, rinunziare a rialzare la dignità e la moralità loro? *(Bravo!)*

Nega che questa legge sia un precedente; è una conseguenza anzi; poichè a tutte le grandi sventure, lo Stato ha sempre pensato a riparare.

Risponde anche alle osservazioni dell'onorevole Tegas, ripetendo essere indispensabile che la nazione provveda al risanamento di Napoli.

Conclude dichiarando che l'unità nazionale si cementa coll'amore reciproco e colla mutua assistenza di cui il Re ha dato si nobile esempio. *(Bene! — Prolungati applausi)*

Voci. Chiusura.

Presidente mette ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Legge poi il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, sebbene non del tutto soddisfatti di questo disegno di legge, pure non credono di dovere discutere su questo beneficio equo che il Governo dello Stato propone per Napoli, ed in nome del sentimento nazionale e delle necessità imminenti ne raccomandano l'immediata approvazione.

« Bovio, Romano, Maffi, Fulci, Luigi Ferrari, Fazio Enrico, Marcora, Capone, Bosdari, Costa, Mussi, Fortis, Panizza, Majocchi. »

Bovio dichiara che, in nome dei suoi amici, affida il suo ordine del giorno al sentimento nazionale della Camera. *(Bene!)*

Cairoli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il progetto di legge corrisponde alle manifestazioni del sentimento nazionale ed alle esigenze della pubblica salute, passa alla discussione degli articoli.

« Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Seismit-Doda. »

Dice essere necessario provvedere al risanamento di Napoli. Questo provvedimento è d'indole evidentemente nazionale, ed è dovere dello Stato distruggere il pericolo di nuove epidemie. Spera che tutto il programma sanitario del Governo sarà presto discusso dalla Camera, non per incriminare, ma per provvedere.

Non saprebbe censurare il Governo di aver chiuso la Spezia in un cerchio di ferro, perchè comprende la responsabilità che pesava sopra i ministri; ma è indispensabile discutere il problema per l'avvenire *(Bene!)*.

Elogia Torino d'avere affrontato impavida il colera; quella nobile città fu però aiutata dalle sue ottime condizioni igieniche ed edilizie *(Bravo!)*

La legge per Napoli è dunque urgente, e prega la Camera ad approvarla senz'altro insieme all'ordine del giorno della Commissione.

Elogia il nobile eroismo del Re (*Benissimo!*), e la coraggiosa condotta del Governo, delle squadre volontarie e delle autorità napoletane. A Napoli fu, nella sventura, cementata nuovamente l'unità della patria (*Bene!* — Applausi prolungati).

Di San Donato legge un telegramma dell'onorevole Cavallotti con cui prega la Camera di votare la legge (*Bene!*).

La seduta è levata alle 12 45.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica essere stata presentata la relazione sull'andamento della Cassa dei depositi e prestiti, delle Casse postali di risparmio, del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari e della Cassa delle pensioni civili e militari.

Verificazione di poteri.

Presidente annunzia che la Giunta propone la convalidazione della elezione del 3° Collegio di Cuneo in persona dell'onorevole Gianolio e lo proclama eletto, salvo casi d'incompatibilità.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Luzzatti, continuando il discorso interrotto ieri, osserva che non asserì mai che il tipo di tariffe tedesche sia il migliore e vada applicato senz'altro all'Italia; ma che bisogna esaminarlo in relazione all'economia nazionale, ciò che nessuno ha fatto finora, quindi la necessità di non determinarsi per ora per nessun tipo di tariffe.

Dimostra la connessione fra le tariffe doganali e le tariffe ferroviarie. Da ciò la necessità che queste sieno al pari delle altre in pieno arbitrio dello Stato. E dovendosi fra qualche anno rinnovare quasi tutti i nostri trattati di commercio, egli teme che non sarà possibile ottenere per le nostre industrie patti migliori o anche solo eguali a quelli ora in vigore. In questo caso non rimane altra difesa che in una forte politica di tariffe ferroviarie. Solo così si potrà sostenere la battaglia della concorrenza coi prodotti esteri.

Quando invece le tariffe siano in potere delle Compagnie, si rendono malagevoli quelle attenuazioni e quei soccorsi che lo Stato potrà credere necessari in favore di qualche industria; e ciò perchè può sorgere agevolmente un conflitto fra l'interesse generale del paese e quello particolare delle Società.

Egli quindi, nel caso che il principio dell'esercizio di Stato sia respinto, si riserva di presentare importanti proposte per modificare in questo punto le convenzioni ferroviarie.

Richiama quindi l'attenzione della Camera sulla grave questione delle concorrenze ferroviarie; e specialmente sulla gara che dobbiamo sopportare contro l'Austria, che cerca di attirare a Trieste ed a Fiume tutto il traffico dell'Adriatico. Ora il correttivo a queste concorrenze può trovarsi appunto in un'abile politica ferroviaria; e perciò fa mestieri di non irrigidire le tariffe ferroviarie.

Intanto egli riconosce che di mano in mano si sono andate correggendo e migliorando le varie proposte di tariffe, tanto che quelle che sono annesse al presente disegno di legge sono molto migliori di quelle proposte precedentemente, e questo per la evoluzione naturale dei traffici e dei trasporti.

Passa quindi a fare alcune considerazioni morali su questo disegno di legge (*Segni di attenzione*). Egli ha udito gli apologisti ed i detrattori delle Società anonime; e certo anch'egli crede che queste Società abbiano pagine gloriose e pagine obbrobriose. (*Bene!*)

Ma le Compagnie ferroviarie, che esercitano un monopolio di fatto, vanno considerate con criteri diversi dalla altre Società anonime.

La dottrina ch'egli propugna e per la quale le strade ferrate devono essere lasciate alla nazione è superiore alla teoria che vorrebbe date le ferrovie ai lavoratori, la quale consacra la dittatura del lavoro; com'è superiore all'altra che vorrebbe date le ferrovie alle Società anonime, la quale ha in sè il germe del capitalismo.

La salute delle Società umane non può uscire nè dalle Società finanziarie nè dalle economiche; ma potrà operarsi da una di quelle menti ispirate che a lunghi intervalli sorgono a segnare il cammino della umanità. (*Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

Savini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando il diritto e il dovere dello Stato a esercitare le ferrovie, passa all'ordine del giorno. »

Fu sempre per l'esercizio di Stato, sebbene non creda ai dogmi economici. E voterà ora per tale esercizio, perchè considera le ferrovie un servizio pubblico, e perchè, se lo Stato non è buon amministratore, non doveva riscattare la Regia dei tabacchi, e dovrebbe costituire altre Regie.

Se lo Stato vorrà esercitare le ferrovie, saprà farlo; ma egli non saprà esercitare un severo controllo sulle Compagnie ferroviarie. Crede nell'onorevole Magliani, e perciò non ritiene l'operazione necessaria alle finanze; ma ove si avesse bisogno di danari, non mancherebbe al Governo modo di trovarli.

Soprattutto vota l'esercizio di Stato, perchè ha udito da militari sapienti, quali il Ministro della Guerra ed il suo segretario generale, che non potremmo affrontare una guerra senza poter disporre liberamente delle strade ferrate.

Crede che se non si fosse posta la questione di fiducia su questa legge, solamente due uomini sarebbero per profonda convinzione favorevoli alle Convenzioni: l'onorevole Genala e l'onorevole Colaianni. (*Viva ilarità*). Ma si deve fare questione di fiducia nel vincolare la economia nazionale per venti anni? Egli sarebbe disposto a votare per l'onorevole Depretis quando potesse intendere quale sorta di edificio voglia innalzare sui classici frantumi parlamentari; classici tutti, ma la unione dei quali costituirebbe un edificio di stile molto barocco. (*Ilarità*).

Chiude col dire che il paese in questa ridda di milioni attende tranquillo il voto de'suoi rappresentanti, sapendo ch'essi sono tutti onesti. (*Bene! Bravo! — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Marcora svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che il progetto in esame e i relativi contratti non provvedono un assetto del servizio ferroviario razionalmente conforme ai voti espressi dal Parlamento e non soddisfano alle attuali esigenze finanziarie ed economiche del paese, li respinge, e passa all'ordine del giorno. »

Presentandosi per la prima volta ai suoi elettori nel 1876, si affermò propugnatore dell'esercizio di Stato; giacchè egli ed i suoi amici non considerano lo Stato nè come una Società d'assicurazione nè come un corpo di burocrazia.

Nel momento presente non si può impugnare che precipua funzione dello Stato italiano è quella di promuovere l'economia nazionale. Dice che la legge presente è la negazione della concorrenza. Migliore era il progetto Baccarini.

E dal punto di vista morale sono accettabili i contratti? Si può avere fiducia nei contraenti? Non è contrario alle Società anonime, ma le crede, almeno in Italia, le meno atte ad esercitare le strade ferrate. Infatti le Banche concessionarie della Mediterranea non hanno alcun capitale disponibile, come deduce dalla loro situazione. Ciò spiega il piano finanziario dell'operazione e le garanzie date dal Governo.

Si associa quindi alle considerazioni morali esposte ieri dall'onorevole Fortis; anche per ciò che concerne la disposizione relativa allo sgravio parziale dei comuni e delle provincie.

Condanna le convenzioni anche per il sistema adottato in ordine alle tariffe rivolte soltanto a fornire un guadagno alle Società.

Ravvisa nelle convenzioni la maggiore contradizione a quella trasformazione tributaria che era parte essenziale del programma della Sinistra; infatti con esse si ribadisce il sistema di crescere gli aggravi ai meno abbienti non toccando la parte più ricca dei contribuenti ed aumentando le spese improduttive. Conforta l'affermazione coll'esaminare lo sviluppo dei prodotti finanziari e delle spese dal 1876 al 1884.

Crede che fra brevi anni le condizioni del bilancio saranno ben diverse da quelle auspicate dal Ministro perchè le tariffe vincolate si opporranno a quel progressivo sviluppo di produzione sul quale il Ministro fa tanto assegnamento.

Da ultimo esorta l'onorevole Depretis a considerare che i suoi nuovi amici, ottenute le convenzioni, non gli presteranno certamente mano per quelle riforme ch'egli ha in animo di compiere (*Bene! Bravo!*).

Zeppa presenta la relazione sul disegno di legge: convalidazione del decreto 8 luglio 1883 per modificazione al repertorio delle tariffe doganali.

Brunialti presenta la relazione sul trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Madagascar (*Ilarità*).

Salaris svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che le convenzioni ferroviarie sono conformi ai principii liberali seguiti finora dal Ministero passa alla discussione degli articoli della legge. »

Parlerà perchè non lo si creda un disertore; ma parlerà breve perchè non lo si dica ostruzionista. Gli duole di non trovarsi d'accordo con antichi amici, coi quali divise pochi trionfi e molte sconfitte; ma l'esercizio privato era nel programma della Sinistra assumente il governo del paese e fu tradotto in legge; ed egli non può scostarsi da quel programma, come non può abbandonare l'onorevole Depretis che quel programma difende energicamente.

Non ammette che lo Stato sia inetto ad esercitare le strade ferrate, come non disconosce alcun pericolo d'ingerenza parlamentare; ma non ritiene che l'esercizio di Stato corrisponda allo spirito del nostro paese ed alle sue istituzioni; si è citata la Prussia, ma in Prussia il governo non deve rispondere del servizio ferroviario dinanzi al Parlamento.

D'altra parte nelle ferrovie, per opinione sua, al servizio pubblico prevale l'aspetto industriale.

È convinto che la calma e il silenzio degli assuntori delle convenzioni dimostri la bontà delle convenzioni stesse, e la fiducia che, dalla discussione, sorga e si faccia strada la verità.

Nè il Belgio, nè la Germania hanno fatto l'esercizio di Stato per ragioni economiche; l'hanno fatto per ragioni politiche, che ora mancano a noi. Ed ove si presentassero, la legge ha preveduto e provveduto.

La dimostrazione del maggior costo dell'esercizio di Stato non fu potuta negare; quindi non vuole esporre il bilancio al pericolo di disavanzo.

D'altronde, dopo otto anni di discussione, non si può più parlare di esercizio governativo. L'esercizio privato è ormai una questione di Stato, di decoro del Governo, risoluta da voti del Parlamento e da articoli di legge.

Dice che il Bona, direttore delle ferrovie sarde, espresse l'opinione che l'esercizio governativo non sarebbe più stato possibile e buono, se la rete si fosse aumentata.

Gli oratori avversi alle convenzioni hanno tutti ripetuto gli stessi argomenti, nè hanno potuto trovare la nota efficace che altre volte trovano.

Confuta le osservazioni degli onorevoli Branca, Simonelli, Marcora, Baccarini, affermando che le convenzioni costituiscono il migliore contratto che fosse onestamente possibile domandare ed ottenere.

Si riserva di parlare delle tariffe nella discussione degli articoli.

Crede impossibile che il Governo non ponga la questione di fiducia in questa legge. Se non la ponesse, egli abbandonerebbe la Camera.

Il precedente citato dell'onorevole Rattazzi non regge, perchè le condizioni non sono eguali.

Esorta i suoi amici di Sinistra a non seguire le idee dell'onorevole Baccarini; il loro trionfo vorrebbe dire esercizio di Stato e l'abbandono del programma di Sinistra (*Bene!*) — Commenti).

La seduta è levata alle ore 6 55.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dello *Standard* al Cairo rende conto di una conversazione che egli ebbe ultimamente col presidente del Consiglio dei ministri egiziano.

Circa il verdetto reso dal Tribunale nel processo intentato al governo egiziano dalla Cassa del debito pubblico, Nubar pascià si è espresso in questi termini:

« Il verdetto del Tribunale è, a mio avviso, in disaccordo collo spirito della stessa legge di liquidazione.

« Questa legge aveva per iscopo di impedire che i funzionari dello Stato versassero il danaro pubblico nella borsa del kedivè.

« Ma sfortunatamente la legge è redatta in modo tale che essa impartisce alla Cassa del debito il diritto di procedere contro i funzionari che operano per ordine del ministero. Finchè essa non sia riveduta e modificata, nessuno che si rispetti vorrà accettare il posto di ministro in Egitto. »

Quanto alle pratiche della Germania e della Russia per avere posto nella Cassa del debito, Nubar pascià disse che ciò equivarrebbe a ritornare all'antico controllo estero che ha provocato la ribellione di Araby, e preluderebbe ad un completo discredito del governo kedivale per quando le truppe britanniche si ritireranno.

Si telegrafa da Londra all'*Indépendance Belge*, in data 16 novembre, che le voci, secondo le quali le forze del Mahdi sarebbero decimate dalle malattie e dalle diserzioni, vengono propagate dal falso profeta istesso, il quale vuole trarre in inganno il generale Wolseley relativamente alle forze reali del nemico che esso va a combattere. Tutti i messaggeri che arrivano nel campo inglese per riferirvi che l'influenza del Mahdi viene declinando, sarebbero delle spie incaricate di raccogliere delle informazioni sul piano di campagna del generale Wolseley.

« Non si sa ancora, prosegue il telegramma dell'*Indépendance*, se Wolseley intende di proseguire la sua marcia sopra Khartum, oppure di inviare una parte delle sue forze per il deserto di Bajuda ».

Il *Bosphore egyptien* pubblica la narrazione di una intervista che ebbe luogo, tempo addietro ad El-Obeid, tra il Mahdi ed Olivier Pain, membro della Comune di Parigi, evaso da Numea con E. Rochefort. Olivier Pain dichiarò al Mahdi che era venuto al Sudan per vedere se esso combatteva realmente per l'indipendenza del suo paese. Il signor Pain aggiunse che si era convertito alla religione mussulmana, non per essere meglio accolto dal Mahdi, ma per convincimento. Il Mahdi avrebbe accolto amichevolmente il signor Pain, che si troverebbe presentemente con lui presso Khartum, attendendo il momento della lotta contro le forze inglesi.

Il *Temps* rammenta quali furono l'origine e lo scopo della Sottocommissione, già tornata in Europa, che fu incaricata di studiare le migliorie da arrecarsi al Canale di Suez per causa dell'importanza ognora più considerevole del transito fra i due mari. La quale Sottocommissione ha per capi i signori Ferdinando e Carlo Lesseps e nove membri, uno olandese, il signor Dirks presidente, tre inglesi, tre francesi, uno austriaco ed uno italiano.

Sono circa quattro anni, l'Amministrazione superiore del Canale aveva compreso che, il grande successo dell'opera del signor di Lesseps le imponeva il rigoroso dovere di dare soddisfazione ai nuovi bisogni creati dallo straordinario affluire di navi dei due mondi nel Canale.

Fu nominata una Commissione che aveva per mandato di studiare i voti ed i mezzi di soddisfare ai molti *desiderata* espressi dagli armatori d'America e di Europa, e ciò nel più breve termine possibile.

La ribellione di Araby ed i dolorosi avvenimenti succeduti in Egitto furono causa di interruzione e di ritardo per gli studi che adesso la Commissione ha compiuti.

La Sottocommissione respinse alla unanimità la proposta di un secondo canale, ed ha conchiuso per l'allargamento del canale attuale, il cui fondo sarebbe portato a ventiquattro metri e la larghezza superiore a quaranta.

I lavori saranno divisi in due parti. La prima consisterà nell'allargare il canale da otto a dieci metri in tutta la sua percorrenza. La seconda avrà per oggetto d'imprimere al canale il suo tipo definitivo.

Questa divisione dei lavori permetterà alle navi di approfittare il più rapidamente possibile delle migliorie che stanno per applicarsi.

La Sottocommissione volle anche informarsi minuziosamente dell'andamento dei servizi di pilotaggio sul canale e ne trasse le migliori notizie.

Il *Temps*, conchiudendo il riassunto, dice che, fin d'ora, può predirsi un brillante avvenire alla piccola città di Porto-Said, che adesso conta solo quindicimila abitanti, ma che, dopo costruito il piccolo canale che la provvederà d'acqua dolce, e quando il movimento del canale avrà preso tutto il suo sviluppo, potrà diventare inquietante per Alessandria.

Fu annunziato per telegrafo da Shangai, in data 16 dicembre, che degli incrociatori chinesi sono partiti per ignota destinazione.

Il *Journal des Débats* crede che gli incrociatori in parola saranno probabilmente l'*Yang-Oeui* e il *Tshao-Yong* della flotta del Peiho e della costa del nord. Questi due legni, costruiti nel 1881, percorrono, secondo gli esperimenti fatti allora, 16 nodi all'ora. Essi sono armati di due cannoni Armstrong di 26 tonnellate, di quattro cannoni di 15 centimetri, di due cannoni di piccolo calibro e di quattro mitragliatrici. Un mese fa furono veduti dirigersi verso Shangai, ove sono entrati per completare i loro equipaggi con avventurieri americani ed europei.

L'ammiraglio Courbet, aggiunge il *Jonrnal des Débats*, è stato tenuto al corrente, giorno per giorno, dei loro preparativi, ed hassi ragione di credere che egli avrà prese tutte le disposizioni per impedire un colpo di mano sia contro i nostri porti, sia contro le nostre navi.

Lo stesso *Journal des Débats* ha per telegrafo da Berlino, 16 dicembre, che tutte le potenze sono unanimi per accettare la proposta inglese sulla interdizione della tratta dei negri, e sul dovere di tutte le potenze di sopprimerla.

La maggior parte dei giornali tedeschi, tanto liberali che moderati, disapprovano il voto del Parlamento col quale fu respinto il credito domandato dal principe di Bismarck per la creazione di un posto di secondo direttore al ministero degli esteri.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che i democratici, i socialisti ed il centro, spinti dal loro odio contro il fondatore intellettuale dell'impero tedesco, hanno dato al mondo civile uno spettacolo che empirà di gioia tutti coloro che vorrebbero veder impallidire la stella della Germania. « Questo voto, prosegue la *Norddeutsche*, non mancherà di esercitare un'influenza sull'opinione pubblica; esso mostra quanto lo spirito di parte minaccierebbe la grandezza della patria, se non fosse contenuto dalla mano di ferro del cancelliere. »

La *National Zeitung* dice che il voto del Parlamento non avrà altro effetto che di provocare lo stupore del paese, e sarà biasimato universalmente.

Il *Börser-Courrier* è di opinione che i liberali tedeschi, con quel voto, hanno reso un brutto servizio al loro partito.

Il *Tagblatt* esterna delle vive apprensioni e dice che quel voto è, a dir poco, meschino.

La sola *Vossische Zeitung* approva la condotta del Parlamento.

Scrivono per telegrafo da Londra che il signor Ford, ministro britannico ad Atene, fu nominato ministro presso il governo di Madrid, e che il signor Vivian, ministro a Copenaghen, va, nella stessa qualità a Bruxelles.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

GIBILTERRA, 18. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, è ripartito stamane per Montevideo.

MADRID, 18. — Oggi ebbe luogo, in Saragozza, una dimostrazione pacifica di operai che domandavano lavoro. Il prefetto ed il sindaco offrirono d'aumentare i lavori pubblici per sollevare la miseria della classe operaia.

LIPSIA, 19. — *Processo degli anarchici.* — Oggi cominceranno le arringhe degli avvocati. Si crede che la sentenza sarà pronunziata lunedì.

PARIGI, 18. — Il Consiglio generale della Senna ha sottoscritto 200 franchi per il monumento da erigersi in Roma a Giordano Bruno, onde associarsi all'omaggio che la gioventù italiana vuol rendergli e ricordare che Giordano Bruno insegnò a Parigi.

VIENNA, 18. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza che prescrive alle autorità marittime di Trieste di ridurre da dieci a cinque giorni l'osservazione per le navi provenienti da porti immuni da cholera di Francia, Algeria, Tunisia, Italia e Spagna, purchè abbiano avuto traversata incolume.

PARIGI, 19. — Il *Petit Journal* dice che il prefetto dei Pirenei orientali si recò in Andorra, dove avvennero nuove complicazioni.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* ha da Shanghai:

« Il primo movimento in Corea fu diretto contro il gabinetto, accusato di preferire gli interessi chinesi. I partigiani della sovranità del Giappone massacrarono i ministri e costrinsero il re a nominare ministri amici del Giappone; ma i partigiani della China, riprendendo forza, massacrarono i nuovi ministri. Il re è fuggito. Dispacci inglesi accusano i giapponesi di essere i provocatori. »

MELBOURNE, 19. — Si dice che sia stata innalzata la bandiera tedesca nelle isole della Nuova Brettagna, della Nuova Irlanda, dell'Ammiragliato e nella parte settentrionale della Nuova Guinea.

VIENNA, 19. — Corre voce che la salma di Jauner sia stata trovata a Kierling, presso Vienna.

Il pubblico ritira in massa le somme depositate alla Banca di sconto.

Il Consiglio di amministrazione della detta Banca ha mobilizzato, stanotte stessa, dieci milioni per fare fronte a tutte le eventualità.

SANTO STEFANO, 19. — Il *Matteo Bruzzo* è in vista. Il nostro stazionario lo accompagnerà a Pianosa, dove tutto è preparato per riceverlo.

VIENNA, 19. — Jauner si uccise ieri con un colpo di revolver. Gli furono trovati in tasca 24 fiorini.

La Banca di sconto fa onore a tutte le domande di pagamento che le sono presentate, senza tener conto della scadenza.

Il municipio di Vienna ha denunciato il deposito di quatro milioni di fiorini che aveva presso la detta Banca di sconto.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio degli esteri.

Madier de Montjau domanda la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, il Papa non essendo sovrano ed il Vaticano essendo inoltre nemico della Repubblica.

Chiede che si sostituisca l'ambasciatore francese con un semplice incaricato d'affari.

Ferry dichiara che il mantenimento dell'ambasciatore presso il Vaticano è necessario dal punto di vista politico e da quello religioso. La soppressione dell'ambasciata provocherebbe la denunzia del concordato ed obbligherebbe la Francia a rinunziare al protettorato dei cattolici in Oriente, che altre potenze si affretterebbero a reclamare. Soggiunge che in nessun luogo si fa più politica che in Vaticano. Le stesse potenze protestanti vi accreditano rappresentanti. In nessun luogo occorre avere, più che colà, occhi ed orecchi. Ferry termina lodando lo spirito illuminato e conciliante del Papa attuale.

Madier de Montjau replica brevemente. Crede che col mantenere l'ambasciata, si impedisca un intimo accordo con la nazione italiana.

L'emendamento Madier de Montjau è respinto con 293 voti contro 168.

FIRENZE, 19. — Stamane cessò di vivere il senatore conte Prospero Antonini.

VIENNA, 19. — La Camera dei signori approvò il bilancio provvisorio, il progetto per la leva militare del 1885 e quello che mantiene le misure eccezionali in Dalmazia, a Vienna ed a Korneuburg. Quindi Taaffe, in nome dell'imperatore, dichiarò prorogato il Reichsrath fino al 20 gennaio.

BERLINO, 19. — La Conferenza nella sua quinta seduta approvò la proposta tedesca di applicare al Congo, tosto che le circostanze lo permetteranno, la Convenzione dell'Unione postale universale. La Conferenza approvò pure i due atti di navigazione del Congo e del Niger. Sopra questi atti, il plenipotenziario russo fece alcune riserve affine di ben constatare che i nuovi principii di diritto internazionale non costituiscono precedenti se non che per i paesi di cui si occupa la Conferenza.

La questione delle bevande alcooliche è stata rinviata alla Commissione che si adunerà oggi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 4,6?	— 5,5
Domodossola	1/4 coperto	—	8,3	— 4,4
Milano	sereno	—	9,1	— 1,6
Verona	sereno	—	7,0	— 0,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	8,0	1,0
Torino	1/2 coperto	—	9,5	— 1,5
Alessandria	sereno	—	9,6	— 3,4
Parma	sereno	—	5,8	0,8
Modena	1/4 coperto	—	6,7	1,0
Genova	sereno	calmo	12,0	6,4
Forlì	1/4 coperto	—	6,2	1,3
Pesaro	1/4 coperto	agitato	9,6	3,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	14,1	5,6
Firenze	sereno	—	10,0	3,8
Urbino	3/4 coperto	—	4,8	0,5
Ancona	sereno	legg. mosso	14,3	5,0
Livorno	sereno	calmo	13,6	5,0
Perugia	sereno	—	6,9	1,7
Camerino	1/2 coperto	—	8,1	0,2
Portoferraio	sereno	agitato	12,8	4,1
Chieti	sereno	—	13,2	1,7
Aquila	coperto	—	8,9	2,0
Roma	sereno	—	12,8	6,2
Agnone	1/4 coperto	—	8,8	1,7
Foggia	coperto	—	14,6	5,5
Bari	piovoso	calmo	14,6	7,8
Napoli	sereno	calmo	12,7	7,8
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	10,0	3,6
Lecce	1/4 coperto	—	15,0	9,2
Cosenza	nebbioso	—	12,0	3,0
Cagliari	sereno	calmo	14,5	7,0
Tiriolo	piovoso	—	10,8	3,8
Reggio Calabria	piovoso	mosso	15,0	10,3
Palermo	coperto	calmo	18,8	5,5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	16,0	8,0
Caltanissetta	coperto	—	11,0	1,4
Porto Empedocle	coperto	agitato	16,5	—
Siracusa	coperto	legg. mosso	16,0	8,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 dicembre 1884.

In Europa pressione molto elevata sulla penisola Iberica, depressione intorno al mare del Nord. Madrid 775; Oxo 733.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente disceso al nord e centro, disceso al sud; piogge e venti forti settentrionali in numerose stazioni; neve sulle vette appenniniche; temperatura diminuita.

Stamani cielo sereno al nord e centro, piovoso al sud del continente; tramontana forte nel Canale d'Otranto; venti freschi ed abbastanza forti del 4° quadrante; barometro variabile da 763 a 755 mm. dal nord all'Jonio.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti settentrionali abbastanza forti al sud, deboli al nord, cielo vario al sud, gelate e brinate sull'Italia superiore.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	759,1	758,6	758,6
Termometro	6,6	10,0	10,6	6,2
Umidità relativa	64	50	50	65
Umidità assoluta	4,64	4,60	4,79	4,58
Vento	N	N	N	calmo
Velocità in Km.	21,0	17,5	12.5	0.0
Cielo	sereno	sereno cirri	veli strati	veli e strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,9 - R. = 8,72 | Min. C. = 6,2 - R. = 4,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19. decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 57 ½	—	98 57 ½	98 58	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	96 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	660 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	473 75	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1265 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	575 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	160 »	160, 159 75	—	—	160 »	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	667 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	402 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 60, 98 57 ½ fine corr.

Banca Generale 614 fine corr.

Banco di Roma 663, 662, 661, 660, 659, 658 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia 1268, 1266, 1265, 1263 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1890 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 443.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Bergamo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale, n. 2, del Tonale, compreso fra Bergamo ed il confine della provincia di Brescia oltre la borgata di Rogno, della lunghezza di metri 47,160 50, escluse le traverse degli abitati esistenti lungo il tronco suddetto, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 31,119 87.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bergamo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1884.

3056 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 440.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idraulic e, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, allo incanto per lo

Appalto del servizio di pagamento delle spese che nell'eventualità di piena possano occorrere nel circondario idraulico di Pavia, per la guardia e difesa dei corsi d'acqua in amministrazione dello Stato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata (a pluralità di offerte) a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione dell'aggio o premio del 5 per cento sul montare delle somme che dall'appaltatore saranno realmente pagate in ogni piena.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale in data 6 settembre 1884, visibile nell'Ufficio contratti di questo Ministero.

L'appalto abbraccierà il periodo di anni cinque a partire dal giorno della approvazione ministeriale del relativo contratto. Ma questo termine sarà prorogato di anno in anno pel periodo di altri quattro anni, ove da una delle parti interessate non sia disdetto sei mesi prima della sua naturale scadenza, od alla fine di ciascuno dei quattro anni successivi di proroga.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, da farsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato dell'ingegnere capo governativo del circondario di Pavia, nel quale si assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per disimpegnare e dirigere la regolare gestione dell'appalto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3500 ed in lire 10,000 quella definitiva, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, oppure con ipoteca su beni stabili liberi, il cui valore accertato corrisponda a non meno del doppio dell'anzidetta somma di lire 10,000.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1884.

3053 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO.

Il sottoscritto direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia (capitale versato lire 150,000,000), dichiara che il Consiglio superiore della Banca stessa, nell'adunanza del 19 dicembre 1883, deliberò la istituzione nella città di Siena di una succursale, e lo incaricò delle pratiche occorrenti.

Il 2 gennaio del venturo 1885 la nuova succursale suddetta incomincierà le proprie operazioni, a norma degli statuti e delle leggi che regolano l'Istituto, il quale è rappresentato presso la detta succursale dal dottore Cesare Terracchini.

Roma, li 9 dicembre 1884.

Il direttore generale G. GRILLO.

Presentato addì 18 dicembre 1884, ed inscritto al n. 265 registro ordine, al n. 169 trascrizioni, ed al registro Società, vol. 2°, n. 169.

Roma, li 18 dicembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio
3158 CENNI.

AVVISO. 3155

Nell'avviso 3069, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente, n. 310, aggiungasi:

« 6° Autorizzazione di poter procedere a tutte le operazioni straordinarie, in base dello statuto sociale. »

Roma, 19 dicembre 1884.

AVVISO.

Roma, 1° dicembre 1884.

Il sottoscritto dichiara, per quelli che potessero averne interesse, di avere fino dal 1° novembre ultimo scorso, ceduta la sua drogheria, situata in via della Croce, n. 17, ai signori Giuseppe ed Eugenio Efrati, di Frosinone, e di non essere più responsabile delle operazioni commerciali concluse o da concludersi dal suddetto giorno in poi, restando fino da oggi il suddetto negozio di assoluta proprietà dei signori Efrati.

Tanto per la regolarità, ed in fede ecc. mi dico

3162 SABATO di G. PIAZZA.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Ripi per S. Angelo, appaltata al signor Giovanni Vivoli e per esso al signor Alessandro Bonanni;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Ripi, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 15 dicembre 1884.

3064 IL SOTTOPREFETTO.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro, atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Alla signora Picuti-Turchi Geltrude, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 50 20, dovuta per spese processuali cui fu condannato dal Tribunale criminale di Roma con sentenza 1° settembre 1855,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel tit. XVI, sezione XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3102 Il ricevitore CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Al signor Tedeschi Antonio, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'ufficio suddetto la somma di lire 24 72, dovuta per spese processuali cui fu condannato dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza del 21 marzo 1855.

Notificandogli che se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito, insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo, sotto il di 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3099 Il ricevitore CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Ai signori Mauri Giovanni e Carnia Domenico, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, di soddisfare nell'ufficio suddetto la somma di lire 106 96 dovuta per spese alimentarie e di procedura cui vennero condannati con sentenza del Tribunale criminale di Roma del 30 marzo 1854.

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto, non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario del 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il di 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3100 Il ricevitore CANONICA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreti in data 16 dicembre 1884, numero 44385, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Parte di fabbricato sito in Roma, in via della Concezione, ai civici numeri 1 a 3, e via di San Francesco di Paola, al civico n. 9, distinto in catasto del rione I, ai numeri di mappa 1101 sub. 2, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1127, confinante colle dette vie e colla casa Alessandrini, di proprietà della *Giunta liquidatrice* ora *Commissariato dell'Asse ecclesiastico*, per l'indennità determinata dai periti nominati d'officio in lire settemilatrecentocinquantasette e centesimi dieci (lire 7357 10).

Casa posta in Roma, in via della Madonna dei Monti, ai civici numeri 47 a 49, descritta in catasto del rione I, al numero di mappa 1096, confinante colla detta via e colle case Franchetti e Alessandrini, di proprietà di *Ettore Rolli* fu Sebastiano, per l'indennità determinata dai periti nominati d'officio in lire ottantaquattromila settecentoquarantasei e centesimi trentasei (lire 84,746 36).

3155 *Il ff. di Sindaco:* TORLONIA.

Municipio di Castellammare di Stabia

In data di questa mane l'appaltatore Esposito Francesco presentava offerta di ribasso di ventesimo sui lavori stradali descritti e specificati nel primo manifesto di asta del dodici del prossimo passato mese di novembre, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 18 detto mese, n. 286, foglio 5262, in modo che l'ammontare netto di detti lavori è ridotto a lire ottantatremila settecentocinque e centesimi sessantasette.

Sopra tale offerta di ventesimo si aprirà la subasta di ribasso innanzi al sindaco, o chi per lui, nel mattino di sabato tre dello entrante mese di gennaio, alle ore 11 ant.

Restano ferme tutte le condizioni indicate nello anzidetto primo manifesto del giorno dodici novembre prossimo passato, e con le varianti apportate al capitolato d'oneri col verbale di provvisoria aggiudicazione in data del primo del corrente mese, ed al quale abbiasi piena relazione.

Dal municipio di Castellammare di Stabia, li 17 dicembre 1884.

3125 *Il Segretario capo:* Cav. MILONE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(*2ª pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Federico Carvassalli ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 30 giugno 1882, rappresentato dall'avvocato signor Giulio Cesare Carboni procuratore officioso,

Si procederà nel giorno 6 febbraio 1885, avanti il Tribunale suddetto, 2ª sezione, all'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi esecutati a danno di Felici Francesco e Temistocle:

1. Terzo piano della casa n. 13, segnata in mappa num. 3852, in via dei Fienili.

2. Tinello e grotta nella stessa via, segnati allo stesso numero di mappa.

3. Canneto in contrada Pedicata, in mappa n. 697, sez. 1ª, tutti esistenti in Monte Compatri.

Pei suddetti fondi l'incanto si aprirà sul prezzo corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, cioè: pel 1° lotto, su lire 1450; per il 2° su lire 2150; e per il 3° su lire 150.

AVV. GIULIO CESARE CARBONI

3133 procuratore ufficioso.

(*1ª pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Svincolo di cauzione.

Si rende noto che l'avvocato Ferrando Umberto, residente a Roma, e la di lui madre Aldera Giuseppina, vedova Ferrando, residente pure a Roma, quali eredi del cav. avv. Ortensio Ferrando, notaio, alla residenza di Montiglio, hanno presentata domanda al predetto Tribunale di Casale per ottenere autorizzato lo svincolo della rendita di lire cento, n. 743,665, intestata al defunto avv. Ortensio Ferrando fu Luigi, e sottoposta ad ipoteca per la cauzione dovuta dal titolare, quale notaio esercente a Montiglio.

Casale, 9 dicembre 1884.

2957 AVV. MINAZZI proc.

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

Ad istanza di Enrico, Cesare, Camillo Comazzi e Vincenzo Nanni eredi beneficiati di Antonio Santocchi,

Si cita nuovamente Augusta Monaco anche quale erede dei fratelli Giobbe ed Antonio, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la Pretura di Velletri, nell'udienza del 20 corrente mese, per sentirsi condannare cogli altri citati al pagamento di lire 410, pigione di casa ed alle spese.

Velletri, 15 dicembre 1884.

3145 L'usciere PASQUALE BENEDETTI.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 10 corrente mese tra il sottoscritto ed il signor Guelfo Pezzi, si è costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Pezzi e Janett*, con sede in Roma, in via dei Prefetti, n. 17, e per la durata di anni tre decorribili dal 10 di questo mese, nella quale Società, ambedue i soci sono autorizzati ad usare della firma sociale *Pezzi e Janett*, per ogni effetto della gestione della Casa sociale.

Scopo principale di tale Società è lo smercio di pelli, pellami e corami, nonchè di generi affini per calzoleria, solleria e conceria, con deposito in detti articoli, nonchè operazioni in commissioni e rappresentanze di Case commerciali di ogni genere.

Il capitale sociale versato è di lire 25,000.

Roma, 18 dicembre 1884.

DANIELE JANETT.

Presentato addì 18 dicembre 1884, ed inscritto al n. 268 registro ordine, al numero 172 registrazione, ed al numero 68 reg. Società, vol. num. 2, E. 172.

Roma, li 18 dicembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio

3157 L. CENNI.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Alla signora Grazia Colomba, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 28 91, dovuta per spese processuali cui fu condannata dal Tribunale criminale di Roma con sentenza 27 settembre 1855.

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario del 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositata nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3098 Il ricevitore CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Al signor Tinti Antonio d'ignoti residenza, domicilio e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 85 89, dovuta per spese processuali cui fu condannato dal Tribunale criminale di Roma con sentenza 16 aprile 1855,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel tit. XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il di 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3104 Il ricevitore: CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziarii in Roma.

S'intima e fa precetto

Ai signori Manni Adolfo e Grazini Antonio, di ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'ufficio suddetto la somma di lire 61 97, dovuta per spese processuali cui furono condannati dal Tribunale criminale di Roma con sentenza del 19 settembre 1855.

Notificandogli che, se dentro il termine di giorni 10 dalla data del presente atto non soddisfarà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il di 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3103 Il ricevitore CANONICA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale lire 2,500,000 — Versato lire 2,000,000

con officine in

Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), *Narni* (Umbria) *ed Ozzano Monferrato*

AVVISO.

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti, si farà luogo al pagamento del 2° semestre interessi 1884 in lire 6 per azione contro consegna della cedola n. 26,

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare,

In **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 10 dicembre 1884.

2912 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi, dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, stabilita in Torino nell'anno 1829.

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì 29 corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, ed, ove d'uopo, nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Oggetti della convocazione:

1. Comunicazione dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio;
2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1885 (Statuto, articolo 80, alinea 3°);
3. Progetto di revisione dello statuto sociale;
4. Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1884 (Statuto, articolo 80, alinea 2°);
5. Nomine prescritte dallo statuto (Articolo 80, alinea 1° e 82):

A. Nel Consiglio generale:

Elezione in surroga di due consiglieri, cessati per decesso.

Guasco di Bisio marchese Emilio — Prati notaio Pasquale.

Elezione del presidente, in scadenza per biennio compiuto.

Pernati di Momo conte comm. Alessandro.

B. Nella Giunta:

Elezione di due consiglieri, in scadenza per biennio compiuto.

Chiesa comm. Michele — Rebaudengo conte avv. Giov. Cesare.

C. Nel Consiglio di amministrazione:

Elezione di quattro consiglieri, in scadenza per biennio compiuto.

Molina cav. avv. Ernesto — Nomis di Pollone conte cav. Paolino.

Voli cav. avv. Melchiorre — Siccardi comm. avv. Ferdinando.

I funzionari che scadono sono sempre rieleggibili (Statuto, articoli 73, 86 e 91);

6. Proposta di pensione di riposo ad un impiegato superiore negli uffici sociali, per motivi di salute.

Torino, 17 dicembre 1884.

3129 *Il Presidente del Consiglio generale:* PERNATI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del 5 gennaio prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), si procederà a pubblici incanti per la

Vendita del materiale esistente nell'Arsenale del porto d'Anzio, descritto nella perizia del 14 marzo 1884, valutato lire 1300, e che si può riassumere sotto le seguenti denominazioni:

Barcolame — Legnami diversi — Generi diversi di marina — Ferro vecchio da colo, bronzo e ferramenti usati — Attrezzi per uso di forgia, di falegname, di verniciatore — Corde vecchie.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine e secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; l'aggiudicazione sarà vincolata all'osservanza delle condizioni che insieme alla sovracitata perizia saranno ostensibili presso la detta Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

I concorrenti alla gara dovranno depositare una somma corrispondente al decimo del prezzo come sopra attribuito al materiale da porsi in vendita.

Verificandosi l'aggiudicazione provvisoria, il termine utile per migliorarne il prezzo almeno in grado di ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 di gennaio venturo.

Roma, 18 dicembre 1884.

3163 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

Intendenza di Finanza in Sassari

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Ozieri.*

In esecuzione dell'articolo 27 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Ozieri, nel circondario di Ozieri, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di gennaio, anno 1885, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendente delle finanze in Sassari, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite in esercizio nei comuni di Alà dei Sardi, Ardara, Berchidda, Buddusò, Ittireddu, Mores, Nughedu San Nicolò, Oschiri, Ozieri, Patta 'a e Tula.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi { Nazionali / Esteri . . } Quint. 127 pel complessivo importo di L. 139,500 »

In complesso Quint. 127 pel complessivo importo di L. 139,500 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 405 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1960 60.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 960 60, e perciò la rendita depurata dalle spese coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 749 92, ammonterebbe in totale a lire 1749 92, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 9. Tabacchi pel valore di lire 9000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per spese relative pei tabacchi.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito dovrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata a prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, addì 16 dicembre 1884.

3147 *L'Intendente:* APPIOTTI.

Comune di Minervino Murge

Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste pel 1885.

Si fa noto al pubblico che, essendo riusciti deserti i primi e secondi incanti per l'appalto suindicato, i medesimi si riapriranno su l'estaglio di lire 40,000.

Il novello incanto avrà luogo nell'ufficio del pubblico commercio su questa piazza alle ore 21 italiane del giorno di lunedì 22 dicembre 1884.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento su l'estaglio suindicato.

Il termine utile per le maggiori offerte, non minori del ventesimo, resta fissato a giorni cinque dalla data del nuovo manifesto a pubblicarsi.

Il capitolato e tariffa sono ostensibili sul Municipio.

I concorrenti dovranno presentare una garanzia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare lire 350 per anticipo di spese.

Minervino Murge, 14 dicembre 1884.

3139 *Il Segretario*: F. SERRANO.

Comune di Minervino Murge

AVVISO D'ASTA per novelli incanti a termini abbreviati. — *Appalto del dazio consumo sul mosto vino, aceto e liquori pel prossimo anno 1885.*

Si fa noto che l'Amministrazione comunale, dietro la diserzione di due precedenti incanti, ha ridotto l'estaglio per detto dazio a lire cinquantamila, sulla quale somma seguirà una novella gara nel giorno 22 dicembre 1884, alle ore 21 italiane, nell'ufficio del commercio in questa piazza.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento sull'estaglio suindicato.

Il termine utile per le maggiori offerte, non minori del ventesimo, resta fissato a giorni cinque dalla data del nuovo manifesto a pubblicarsi.

Il capitolato d'appalto e tariffe sono ostensibili sul Municipio.

I concorrenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare lire 350 per anticipo di spese.

Minervino Murge, 16 dicembre 1884.

3138 *Il Segretario*: F. SERRANO.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GENOVA — Albergo dei Poveri

3152

Avviso di seconda Asta, stante la deserzione della prima *tenutasi il giorno 15 dicembre 1884.*

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 dicembre corr., nella sala d'adunanze di detto Albergo dei Poveri, dinanzi al signor presidente di detta Congregazione, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, alla seconda asta per lo

Appalto delle seguenti provviste al suddetto Albergo dei Poveri durante e per il 1885, divise in dieci lotti distinti, cioè:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta di ogni genere per unità di misura	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito a farsi per garanzia del contratto	Deposito a farsi per le spese e tassa di registro
1	2		3	4	5	6	7	8
1	Pane bianco, composto di fior di farina	Kilog.	178,000	0 36	64,080	80,640	6,410	641
2	Vino degli scoglietti	Litri	80,000	0 54	43,200	43,200	4,320	432
4	Carne di vacca senz'osso	Kilog.	19,000	1 50	28,500	30,600	3,060	306
	Id. di vitello con osso	»	1,400	1 50	2,100			
5	Riso (schiuma di)	»	12,000	0 36	4,320	5,920	595	60
	Fagiuoli canarini d'Odessa	»	4,000	0 40	1,600			
6	Olio d'oliva mangiabile	»	4,000	1 70	6,800	7,570	760	76
	Id. per illuminazione	»	700	1 10	770			
7	Formaggio parmigiano	»	2,600	1 25	3,250	4,900	490	49
	Id. sardo	»	1,000	1 65	1,650			
8	Farina di granturco	»	9,000	0 23	2,070	2,070	210	21
9	Petrolio di Pensilvania	»	2,800	0 69	1,932	1,932	195	20
10	Carbon fossile New-Castle	Tonn.	40	40 »	1,600	1,600	160	16
11	Legna da ardere	Quint.	1,000	4 20	4,200	4,200	420	42

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento. — Nei magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto, a rate, secondo il bisogno ed a seguito di richiesta in iscritto del signor direttore dello Stabilimento.

Il pagamento delle provviste sarà fatto a semestre regolare nella Tesoreria dello Stabilimento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti dovranno presentare negli indicati luogo, giorno ed ora le loro offerte, scritte su carta filigranata, col bollo di lira una, debitamente sottoscritte e sigillate.

Il ribasso (per cento) offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Le offerte mancanti dei sopraindicati requisiti si riterranno come non avvenute, ed egualmente si riterranno come non avvenute le offerte per persona da dichiararsi, quelle che contengano riserve e condizioni, o che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti, e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione per ogni lotto.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto approvate dall'Amministrazione in sua tornata del 22 novembre p. p., visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta dovranno esibire, nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera pia comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna 7ª potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato o del municipio di Genova, al valore di Borsa. Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gli incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 7ª per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma, e quelli indicati nella colonna 8ª pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di segreteria offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio p. v.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore presunto d'ogni singolo lotto.

Genova, 18 dicembre 1884. *Il Segretario*: A. RAFFO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. Tipografia della Gazzetta Ufficiale.